

EMERGENZA CORONAVIRUS, DELEGAZIONE DI MEDICI CINESI AL SAN MATTEO

A SCUOLA DA LORO

Servizi all'interno



«La strategia dell'Italia è giusta, ma va applicata rigidamente». Il San Matteo punta sulla terapia con il sangue dei guariti. A Crema sono iniziati i lavori per l'ospedale da campo. Nella Bassa Lodigiana consegnati i primi tablet anti-solitudine

Adesso si punta sul sangue dei guariti

Appena arriverà l'ok il Policlinico lo userà per i pazienti più critici. Confronto con i medici cinesi

PAVIA

di **Manuela Marziani**

Il sangue dei pazienti guariti per curare i pazienti con un'infezione severa. Appena arriverà l'ok dell'Istituto superiore di sanità il San Matteo potrà partire con questa terapia richiamando tutti coloro che hanno superato il Covid 19 per sapere se saranno disposti a effettuare una donazione di sangue. «Il comitato etico ha già dato la sua approvazione - ha detto il direttore generale del Policlinico, Carlo Nicora - a breve dovremmo riuscire ad affiancare la plasmaterapia alle altre che ci sono». La possibilità è stata discussa ieri durante un incontro di circa tre ore avvenuto tra la delegazione di medici cinesi e i professionisti che operano al San Matteo. «Ha dato risultati positivi - ha detto la delegazione parlando via Skype ai giornalisti - infondere i plasma

dei pazienti guariti a coloro che presentavano una sintomatologia severa». Ma, sempre stando ai dati raccolti nella popolosa provincia di Hubei, alcuni pazienti sono anche guariti spontaneamente in tre settimane e altri hanno mostrato positività al tampone dopo le dimissioni dall'ospedale. «Ma non si è ripresentata la malattia - hanno aggiunto i medici cinesi - e non sono state contagiate le persone vicine». Bassa pure la percentuale di trasmissione del virus da parte di un asintomatico. «Siamo in Italia da mercoledì - hanno proseguito gli ospiti -, abbiamo potuto osservare le misure restrittive adottate dal governo che riteniamo buone, ma la popolazione le deve rispettare. Ci sono ancora troppe persone in circolazione e i provvedimen-

ti presi dal governo sono gli unici strumenti di prevenzione. Il personale del San Matteo sta facendo un lavoro molto buono, la popolazione però deve aiutare la comunità scientifica».

A ieri il San Matteo ha analizzato più di 14mila tamponi nasofaringei contribuendo per circa il 30% alla definizione dell'epidemia di Covid in Lombardia. «Il 21 febbraio alle 16.45 il primo paziente affetto da Covid19 è stato ricoverato nel reparto di malattie infettive - ha sottolineato l'infettivologo Raffaele Bruno -



Peso: 1-52%, 33-45%

In un mese abbiamo cambiato non solo la nostra prospettiva di medici, ma anche il nostro stile di vita. Stiamo affrontando un nemico invisibile. La nostra curva di apprendimento per curare i pazienti sta crescendo insieme all'epidemia. Abbiamo un numero di pazienti tre volte superiore a quelli che curiamo di solito nel nostro reparto e la nostra sfida è ora quella di migliorare la loro possibilità di sopravvivere». E' nato «pronto soccorso infettivi» guidato da Stefano Perlini, che ha valutato 632 pazienti con so-

spetta infezione. Il padiglione delle malattie infettive è stato interamente destinato a palazzina Covid e anche altri reparti di degenza si sono attivati come la pneumologia e la medicina Interna, in pochi giorni, sono stati trasformati attivamente in reparti Covid per gestire i pazienti provenienti dal primo focolaio dell'area di Codogno.

«E' motivo di dolore sapere che nei reparti dedicati alla cura del Covid-19 non possano entrare i cappellani, anche se comprendo la necessità di questa misura di precauzione - ha fatto sapere il vescovo Corrado San-

guineti -. Spero che i sanitari possano esprimere piccoli segni di vicinanza ai malati». Nei parchi, invece la gente continua a correre o a passeggiare spesso in gruppo. A Miradolo l'altro giorno sono state denunciate 7 persone, una che pure si sarebbe dovuta trovare in isolamento, mentre a Villanterio verso le 17 di giovedì tre ragazzi di 28, 18 e 15 anni contravvenendo alle disposizioni di permanenza domiciliare hanno danneggiato un quadro elettrico, un distributore di acqua potabile e di vivande installati dal Comune. Per no-

IL CONSIGLIO ALL'ITALIA

**«Troppa gente
in circolazione
La comunità
scientifica va aiutata»**



La delegazione cinese e i dottori dell'ospedale del capoluogo



Peso:1-52%,33-45%